

Intervista alla partigiana comunista Miriam Pellegrini Ferri

Abbiamo posto alla compagna Miriam – che a novantuno anni di età è ancora fermamente impegnata nella battaglia contro il fascismo, la reazione, l'oscurantismo e le superstizioni, per una società migliore e diversa - alcune domande sulla situazione italiana e le necessità di lotta che ne derivano. Ecco le sue risposte.

Qual è il tuo giudizio sulla riforma costituzionale del governo Renzi, che giunge dopo settanta anni di mancata applicazione dei contenuti più avanzati e progressisti della Costituzione repubblicana da parte delle classi dominanti?

Pessimo. Persone inqualificate non possono permettersi di mettere le mani sulla legge fondamentale dello Stato.

Secondo te quali forze economiche nazionali e internazionali hanno spinto per questa riforma?

Sono le lobby del più bieco capitalismo, quelle che hanno voluto la globalizzazione disumana e deleteria verso i più deboli, ossia i popoli.

Per quale motivo i dirigenti dei sindacati confederali, dei partiti e dei gruppi socialdemocratici che sostengono il NO non hanno voluto dar vita ad una vera mobilitazione in vista del referendum?

Hanno preso l'uso di dimenticare la lotta di classe e le ragioni per le quali i lavoratori hanno pagato col sangue il diritto ad avere queste rappresentanze. Praticano la concertazione voluta dal potere.

Molti partigiani hanno combattuto non solo per distruggere il regime fascista, cacciare gli occupanti nazisti, abolire la monarchia e riconquistare le libertà democratiche, ma anche perché aspiravano a liberarsi definitivamente dal capitalismo. Pensi che le ragioni di allora siano valide anche oggi?

Certo che sì. Fino a che esistono ingiustizie sociali, e oggi vanno oltre ogni limite, il desiderio di socialismo è umano e civile, e lottare per questo è doveroso e legittimo.

Quale messaggio vorresti lanciare ai giovani che vivono la realtà della disoccupazione, del precariato, della devastazione culturale, della mancanza di una qualsiasi prospettiva favorevole in questo sistema?

Preparatevi e organizzatevi come diceva Gramsci e leggete i suoi libri, come quelli di Marx ed Engels, Lenin, Stalin, Mao Tse Tung, Kim Il Sung, Enver Hoxha, Tito, Di Vittorio e con la cultura scientifica acquistate forza, dignità e volontà di lottare. Chiudo con le parole del comandante partigiano filosofo della scienza, tenuto prigioniero, Ludovico Geymonat: MI RIBELLO PER NON VENIR MENO AL MIO SCONFINATO DESIDERIO DI SINCERITA'.

Infine, ti chiediamo di rivolgere un tuo breve appello al popolo italiano per il referendum costituzionale del prossimo 4 dicembre.

POPOLO FRATELLO, SALVIAMO IL NOSTRO AMATO PAESE CONTRO LO STRAPOTERE CHE VUOLE ANNULLARE LE NOSTRE CONQUISTE, VOTIAMO UN GIGANTESCO NO!

A cura della redazione di "Scintilla"